

## DUE FATTI: DUE MISURE?

*E' successo l'incredibile, ma è successo! Una breve ramanzina, una pacca sulla spalla ...e via!*

Venerdì 26 novembre una cinquantina di studenti è salita fin sulla loggia della Basilica di San Marco per protestare contro la riforma della Gelmini e per srotolare i loro striscioni marcatamente politici ("It's final countdown Pdl Gelmini" e "We are not like Berlusconi") gridando slogan a squarciagola. Guarda caso chi gridava "a squarciagola" era proprio un certo Tommaso Cacciari, proveniente dalle fila dei Disobbedienti veneziani e dei Centri sociali margherotti, figlio di Paolo (Wikipedia: architetto che, per il PCI, ha scalato cariche ed incarichi nel Comune di Venezia dal 1976 al 1985; consigliere regionale per Rifondazione Comunista, poi assessore in Comune; per breve tempo deputato nel 2006) e nipote di Massimo, il sindaco che da giovane si batteva (diceva) contro lo svuotamento di Venezia dai suoi abitanti e ridotta a Città museo; idea, questa, che da "grande", come primo cittadino, sottilmente e con pazienza ha poi perseguito instancabilmente, come lo hanno dimostrato i fatti. Rampollo di cotante progenie, come poteva essere Tommaso più che rimbrottato dalle Autorità? Il Patriarca, per far scendere la turba manifestante dalla loggia della Basilica (luogo sacro in quanto chiesa e luogo ancor più sacro come emblema, cuore della venezianità contro la quale il buon "disobbediente" ha lanciato anche



Il Tanko dei Serenissimi

improperi e frasi offensive), ha dovuto chiedere umilmente e con cortesia di aver riguardo almeno per l'importanza artistica del luogo e la DIGOS è rimasta ferma, ad indagare. Venezia tace; i giornali passano una versione edulcorata di un fatto che oltraggia la sacralità del luogo e del mondo veneziano e che mette in luce la bramosia di "prima donna" di un estremista. Forse scatterà una denuncia nei confronti di questa cinquantina di manifestanti ma di certo - grazie appunto alle parentele - sarà imputazione per "manifestazione non autorizzata". Una contravvenzione, insomma, ben poca cosa rispetto agli evidenti benefici politici e di immagine che ne trarrà il buon Tommaso (Tommy per gli amici). Scatta, a questo punto, senza particolari inclinazioni politiche, il ricordo degli 8 Serenissimi che, nel maggio del 1997, giungendo dal Padovano con un autocarro camuffato ed un MAB residuo bello, andarono "a far meranda" sul campanile innalzando il vessillo di San Marco. Anche qui il fatto si consumò nel nome di un'idea politica e per accedere ad una platea internazionale, ma senza oltraggi ad una sacralità del luogo e non per dilagare una Città e la sua storia secolare, anzi; qui però non "pacche sulle spalle", o rimbrotti, o agenti che guardano, ma un intervento massiccio del GIS dei Carabinieri. La denuncia, in quel caso, fu "attentato all'unità dello Stato", "banda armata" e interruzione di pubblico servizio. Le condanne giunsero fino ai 4 anni e tutte le domande di grazia avanzate da tante parti (dai Verdi a Forza Italia, alla Liga Veneta, allo stesso Massimo Cacciari) furono cassate. Certo, se allora vi fu eccesso ed erroneo giudizio, non si deve per forza ricadere nello sbaglio; ma una giusta e serena valutazione dei fatti accaduti è davvero necessaria.

Giacomo Preto

## Finalmente ISTITUTI TECNICO-PROFESSIONALI in espansione

Qualche tempo fa il giornale economico nazionale per eccellenza lanciava l'allarme sulla flessione delle iscrizioni scolastiche registrata negli istituti tecnici e professionali, per capirci tutti quegli Istituti che formano periti, ragionieri, geometri e che danno qualifiche professionali per l'industria, l'artigianato e l'agricoltura.

Abbiamo subito pensato che non poteva che essere così, considerato l'andazzo della scuola italiana, una scuola grandemente sbilanciata a favore delle materie letterarie, una scuola da troppi anni nient'altro che sfogatoio occupazionale per docenti di estrazione prettamente umanistica.

Nulla da meravigliarsi quindi se questa componente maggioritaria del corpo insegnante sia stata capace nel tempo di condizionare fortemente menti e famiglie nel ritenere l'impegno tecnico-manuale un disonore.

Preoccupati di questo allarme, abbiamo cercato di verificare se le cose stiano effettivamente così, almeno nel nostro territorio. Dagli Istituti tecnici del comprensorio ci siamo fatti dare i dati sul numero degli studenti iscritti nell'anno scolastico in corso per confrontarli con quelli del precedente.

Dobbiamo dire, con grande soddisfazione, che i risultati della verifica danno una situazione significativamente diversa da quella riportata dal grande giornale economico. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e professionali del territorio risulta:

### Istituto tecnico industriale statale "P. Levi"

-Anno scolastico 2009-2010 studenti iscritti al primo anno 123

-Anno scolastico 2010-2011 studenti iscritti al primo anno 204 con un incremento quindi veramente significativo di ben 81 studenti in più rispetto l'anno precedente.

### Istituto statale per ragionieri e geometri "8 Marzo"

-Anno scolastico 2009-2010 studenti iscritti alle prime classi 193

-Anno scolastico 2010-2011 studenti iscritti alle prime classi 218

Anche qui un incremento di 25 studenti.

### Istituto professionale superiore - G. Ponti - K. Lorenz

G. Ponti:

-Anno scolastico 2009-2010 studenti iscritti alle prime 73

-Anno scolastico 2010-2011 studenti iscritti alle prime 57



Istituto Professionale Ponti-Lorenz di Mirano

### K. Lorenz:

-Anno scolastico 2009-2010 studenti iscritti alle prime 37

-Anno scolastico 2010-2011 studenti iscritti alle prime 74

In questo caso, si registra una flessione nella sezione artigiano-industria (largamente compensata dall'incremento degli Istituti tecnici), mentre la sezione agricoltura segna un incremento di ben 37 unità.

Un risultato quindi più che positivo, che fa ben sperare; anzi, da nostre notizie simili tendenze sono in atto in altre aree del nostro Veneto.

Vi raccontiamo perciò due brevi storie molto significative:

-Un ns. artigiano è stato chiamato da una super blasonata industria leader mondiale a supporto delle proprie maestranze impegnate nell'avvio del megasincrotrone del Cern di Ginevra.

-Una ns. azienda artigiana è stata chiamata a fornire parti di elevatissima tecnologia e fattura altrimenti non reperibili per gli impianti del Mose di Venezia, nonostante i grandi committenti siano nomi di livello mondiale.

Entrambi i titolari di queste realtà sono usciti da istituti professionali e tecnici del ns. territorio: a loro i nostri più sinceri complimenti!

Cosa vogliamo dire? Che il valore delle nostre scuole tecniche è proprio in questi risultati che si dimostra.

Damiano Dori

## INAUGURATO IL NUOVO UFFICIO DI MIRANO LOCALITA' FOSSA

### Nuova sede di Mirano



Ass. Provinciale Massimiliano Malaspina, Sindaco di Spinea Silvano Checchin, Sindaco di Mirano Roberto Cappelletto, Presidente Associazione Artigiani Mirano Guido Codato

Con l'inaugurazione del 20 novembre scorso è stato aperto ufficialmente il nuovo ufficio dell'Associazione a Mirano (località Fossa) in via Miranese 112. Il nuovo ufficio sostituisce la sede storica di Via Gramsci, dalla quale parte la storia trentennale dell'Associazione e si colloca al confine dei comuni di Mirano e Spinea con un ampio parcheggio e facilmente raggiungibile da entrambi i comuni.

Anche nella nuova sede si possono trovare tutti i servizi dell'Associazione, in grado di seguire a 360° le esigenze delle Piccole e Medie Imprese: pratiche di segreteria, assistenza legale, societaria, fiscale, previdenziale e avvio alle nuove imprese, ambiente e sicurezza, credito agevolato, tenuta libri paga e tenuta contabilità, vulture e successioni, servizio categorie, servizio CAAF e servizio marketing.

Con questa nuova sede l'Associazione intende continuare il percorso di presenza e radicamento nel territorio con la presenza di suoi uffici a Mirano per l'area Mirano-Spinea, a Santa Maria di Sala, a Salzano e a Martellago per l'area Martellago-Scorzè

## Lettera al Direttore

**Riceviamo e con sincero entusiasmo integralmente pubblichiamo la lettera inviataci dall'ex amministratore comunale noalese Flavio Pesce che, ancora una volta, dimostra, nel voler mettere le cose nei giusti termini, carattere, onestà morale ed etica e senso della giustizia. In verità anch'io, pur coinvolto professionalmente da Livo Pelizzon nella sua grande attività per la realizzazione della Variante contro progetti che volevano lo spostamento del traffico pesante all'interno nella rete viaria cittadina, avevo un po' dimenticato; forse coinvolto dalla cronaca dell'attuale, senza tuttavia dare medaglie o attribuire false paternità, ho trascurato di ritornare alla storia di quest'opera che, forse, a lavori ultimati nel suo primo lotto, risulta alquanto silente rispetto alle attese. L'elegante e simpatica precisazione di Flavio Pesce, che ringrazio anche personalmente, ci ricorda (e ci riporta) quindi a quei tempi e a chi in verità ha "posto la prima pietra".**

(G.P.)



## Grazie Livo

### I politici non te l'hanno detto ma noi semplici cittadini sì

Nel momento dell'inaugurazione e della successiva apertura della variante alla statale 515, voci autorevoli si sono espresse, chi favorevolmente e chi negativamente, su quest'opera.

Nessuno però ha ricordato l'impegno profuso nel passato da tutti quei cittadini di Noale che si sono impegnati, organizzandosi in comitati spontanei, per risolvere il problema del traffico nel nostro territorio, e, in particolare, di colui che, più di altri, sin dalla metà degli anni ottanta ha messo tutto il suo impegno su questo progetto, Livo Pelizzon.

In questo si è impegnato per decenni, prima come semplice cittadino, poi come politico, spesso con frustrazioni, critiche e false promesse.

Incontri, manifestazioni, dibattiti ecc., per tanti anni, ma sempre con l'obiettivo di garantire un futuro migliore ai nostri figli, quest'uomo ha dato tutto ciò che poteva in tempo e attingendo alle sue magre risorse economiche, cercando di coinvolgere, con l'onestà intellettuale che lo contraddistingue, tutti quei cittadini che con lui hanno sostenuto il progetto per la realizzazione di questa variante.

Variante che oggi, anche se parziale nella sua realizzazione, ci fa assistere, purtroppo, al gioco della visibilità mediatica o del revisionismo storico.

Chi un tempo era contrario alla sua realizzazione, e osteggiava l'azione dei Comitati per la Viabilità, oggi è diventato l'artefice della sua realizzazione.

Come in ogni storia ci sono fatti che vengono ricordati, altri che sono celebrati e altri ancora - diversi altri - che sono dimenticati o quasi, pur rivestendo un particolare e importante significato per la storia di una comunità.

Tuttavia ognuno di questi come una tessera fanno parte di un unico mosaico che solo completato può restituirci la verità storica di ciò che è stato ed è il nostro passato.

Se altri non l'hanno fatto, oggi esprimo io il ringraziamento a Livo Pelizzon, per la realizzazione, anche se incompleta, della variante alla statale 515, ed è grazie a lui se oggi qualche amministratore locale può tagliare il nastro tricolore.

Grazie Livo, a nome di tutti coloro che con te hanno condiviso questo progetto.

Flavio Pesce

## Comuni senza un soldo ma con tanta cultura

Ascoltando il lamento dei Comuni sulla scarsità delle risorse a disposizione, le denunce quotidiane sulla mancanza di denaro e, di conseguenza, sulla necessità di "tagliare" anche i servizi essenziali con politiche restrittive criminali, siamo indotti a pensare all'insensibilità di questo governo che massacrà così le realtà locali. Ma è proprio vero che la storia è in questi termini?

Abbiamo voluto approfondire alcuni aspetti che riguardano la spesa dei comuni del nostro territorio, soffermandoci in particolare sul fattore chiamato "cultura". Non nascondendoci che toccare un simile tasto ci attirerà addosso le ire di benpensanti, acculturati e benestanti, che guardano troppe volte con sdegno le idee contrarie al loro pensiero, crediamo sia indispensabile incominciare a sollevare anche i coperchi di quelle pentole che sino ad oggi hanno goduto di tanti privilegi. Vi vogliamo quindi raccontare come vengono spesi i nostri soldi in questa "cultura" rendendo conto di casi emblematici di un modo di fare assai comune anche nel nostro territorio: si potrebbero raccontare molti casi simili, ma su due abbiamo concentrato l'attenzione.

Il primo: un comune del Miranese (tra l'altro tra i più piccoli) che non arriva a contare complessivamente 60 dipendenti e che ne occupa ben 7 nel settore "cultura". Una percentuale del 10% circa!

Voi direte: certo, organizzare convegni, qualche manifestazione, gestire qualche servizio, la biblioteca.....sono certo indispensabili tali forze!

NO! i servizi culturali sono appaltati a ben 3 cooperative esterne, tra le quali anche la biblioteca con relativo personale in carico. E pensare che questo comune non arriva a 12.000 abitanti! Probabilmente molto acculturati, tanto che qualche anno fa ha impegnato cospicue risorse per ricavare da una proprietà comunale una mega biblioteca, degna di una grande città, e che oggi, per dimostrare il successo dell'iniziativa - leggete bene - convoglia in massa le scolaresche paesane presso questa biblioteca, così da far risultare una frequentazione ad alti indici del sistema. Roba da non credere!

L'altro comune preso in esame (conta poco più di 130 dipendenti) è uno dei più popolosi del territorio; nel settore cultura impegna 6 dipendenti. Direte Voi: rispetto al caso precedente è una gran bella differenza.

Sì, ma l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalla precedente un

debito di un milione di euro annui per la realizzazione di un plesso culturale-teatrale, al quale vanno aggiunti qualcosa che si avvicina ai 100.000 euro annui per gestione e manutenzione ordinaria!

In pratica questa amministrazione impegna per il fattore cultura un quarto delle disponibilità; questo per anni ancora considerato che il debito pendente graverà per lungo tempo.

Voi direte: ma gli amministratori di allora avranno fatto dei conti per verificare se ciò era sostenibile. Certamente, i conti li hanno fatti in tempi di vacche grasse; ora con le vacche magre, sta cascando il palco. Si era pensato infatti che lo sviluppo e le entrate incrementassero all'infinito, mentre invece oggi, con l'economia in recessione, tutto viene messo in discussione. La storia si ripete: qualcuno ricorda lo sciagurato principio e slogan di qualche decennio fa "salario variabile indipendente dall'andamento economico", tipico di una colorazione politica che ci ha lasciato in eredità quanto stiamo duramente pagando oggi.

Si potrebbe anche essere cattivi, fare nomi e cognomi, indicare il colore delle amministrazioni responsabili, ma non conta niente, i muri di gomma sono inespugnabili.

Non ci vengano però a dire che questo fattore "cultura" è intoccabile; va toccato eccome, prima si guardi alla sostanza e poi all'effimero.

Concludendo Vi diamo l'ultimo zuccherino: sapete quanto viene destinato annualmente dalle amministrazioni comunali del territorio all'economia, alle attività produttive?... Zero virgola ... A Voi il giudizio. Siamo alla mercé di un gruppo di acculturati che sparano giudizi con il portafoglio degli altri.

Damiano Dori



Teatro di Mirano

## Riforma Sanitaria, le aspettative di ieri...i risultati di oggi

Intendevamo con un breve scritto informare i lettori sulla situazione nell'ambito delle prenotazioni delle visite poliambulatoriali ospedaliere sia convenzionate che "intra moenia" (in libera professione) nella nostra ULSS 13. Questo affinché ci si rendesse conto dei tempi di attesa - come avviene per molte ULSS della Lombardia - e per potersi al più presto orientare su percorsi alternativi in caso di necessità: non siamo venuti a capo di niente; non siamo riusciti a superare le sia pur cortesi barrriere che il "sistema" ha voluto frapporre al soddisfacimento delle nostre esigenze e, poi, della nostra curiosità. Il "devo interpellare il Direttore Generale", il negarsi sistematicamente con "la Direttrice è occupata con persone", o "la Direttrice è al telefono", oppure, ancora "mi lasci il numero di telefono che la faccio richiamare", hanno fatto chiaramente capire che la richiesta andava oltre il lecito, che - forse o probabilmente - le liste di disponibilità dei professionisti, dai reparti (o per disordine o per ritardi) sono improbabili o poco credibili. Insomma, i fumogeni della nostra Burocrazia sono stati accesi per bloccare una onesta informazione. Per chi ha vissuto gli anni della Riforma Sanitaria questo, sembra proprio un bel risultato. Erano gli anni 1978-1979 quando ebbe inizio quest'autentica rivoluzione che intendeva far cadere sotto i colpi della mannaia protettori, favoritismi, nepotismi, aree di influenza delle Cliniche universitarie negli Ospedali e negli Istituti di Previdenza e di assistenza. In Veneto come nelle altre Regioni più attente, venivano studiate a livello amministrativo e politico dai dirigenti (Comitati di Gestione delle Ulss) circolari esplicative e collegati per riversare queste disposizioni nelle strutture esistenti e nella realizzazione di nuove nel territorio. Una mole di studi e di ricerche che portarono alla soppressione dei poliambulatori INAM e degli Istituti previdenziali (filtri naturali, riconosciamo ora, al ricorso indiscriminato alle strutture ospedaliere), alla soppressione degli Ospedali come Enti Regionali, Provinciali o Locali e alla nascita di quelle che dovevano diventare importanti sedi di primo livello della sanità nel territorio: i Distretti Sanitari, strutture che avrebbero dovuto assolvere, migliorandole, le prestazioni poliambulatoriali degli Enti mutualistici. Nel Miranese, con il problema dell'unificazione dei due Enti ospedalieri di Noale e Mirano, ha avuto sicuramente la meglio la seconda cittadina, ricca di esponenti politici di rilievo locali e nazionali e di un Ospedale strutturato nella sua classe dirigente anche se nella realtà privo persino di immobili (in affitto negli stabili del Mariutto), rispetto alla prima, caratterizzata da una classe politica chiusa nel suo ambito territoriale, con un Ospedale privo di una dirigenza strutturata ma in buona espansione e polo di attrazione per i Comuni miranesi a nord e per quelli dell'Altopadovana; giustificato, proprio per questa sua attrazione ed il suo servizio in un'area ampia, era l'ampliamento dell'Ospedale noalese con il nuovo monoblocco, oggi lasciato quasi vuoto ed inutile nell'attesa di nuove destinazioni. Nell'unificazione con Dolo, poi, la storia si è ripetuta favore della struttura



dolese e gli utenti sono costretti a rincorrere da un ospedale all'altro, non più solo tra Mirano e Noale, reparti e ambulatori, con sale operatorie, impianti e personale in continuo trasloco tra i tre stabilimenti, in un dispendio economico mai portato alla luce, mai divulgato.

Nelle nuove linee tracciate da Stato e Regione, i poliambulatori distrettuali, sognati in prima istanza, sono stati bloccati: poliambulatori ospedalieri e, soprattutto, Pronto Soccorso risultano intasati, con i CUP, i centri unici di prenotazione che, come si diceva in premessa, non sanno - o non possono - distribuire le richieste di visite, se non con tempi di prenotazioni per prestazioni "intra moenia" (a pagamento) a scadenza di giorni e per prestazioni in convenzioni a scadenza di mesi o di anni (vedi oculistica).

Nelle ULSS, oggi diventate Aziende, imperano (come se questo bastasse a farle tali) acronimi fumosi ed incomprensibili (U.R.P., D.P., U.O.C., S.I.A.N., I.A.B. e così via) e una lingua, l'inglese, che ci pone solo allo stato di colonia del mondo anglosassone per una sorte di snobismo provinciale. Il progetto per l'Accreditamento alla Eccellenza - che ha come riferimento standard "internazionali" per i servizi di assistenza e di gestione decisi, guarda caso, da "Accreditation Canada" di Ottawa - prevede valutazioni e liste di migliorie da attuare presentate da dipendenti ("Gruppi di Autovalutazione") e da rappresentanti di cittadini/utenti (quali e con quali requisiti di serietà o di rappresentatività?).

E i risultati di queste "migliorie", che reputo di facciata, si vedono nella scontentezza di tutto il popolo degli utenti, nella svogliatezza e nel tiepido coinvolgimento degli Operatori sanitari, nella scarsa affezione dei dipendenti all'Azienda, nella fuga di tanti bravi professionisti verso strutture private più o meno convenzionate, nel farraginoso aggroviglio di incarichi e nomine che aumentano solo risentimenti e confusione.

Tutto questo a partire da quel grande entusiasmo degli 1978, 1979 e 1980 per una Riforma Sanitaria attesa e poi partita con lo sforzo sincero dei singoli coinvolti, dirottata nel corso degli anni su binari che rischiano di far deragliare questa nostra locomotiva sanitaria. I fatti che sono sotto gli occhi di tutti, a livello locale come a livello nazionale, lo stanno a dimostrare.

Giacomo Preto

# Proroga dell'ecobonus: ennesimo ridicolo teatrino...

Alla fine dovremmo esserci e, salvo ulteriori colpi di scena, anche per il 2011 la detrazione del 55% sulla riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe essere confermata, anche se perderà un po' di fascino.

Quella che doveva essere, a parere di molti (associazioni di categoria, operatori del settore e privati cittadini), una proroga pressoché scontata, si è rivelata l'ennesimo stucchevole teatrino politico che una volta in più ha fatto capire come la distanza tra chi ci governa e il mondo reale sia abissale.

Che cosa è successo? Con l'avvicinarsi della presentazione alle camere della legge di stabilità (ex finanziaria) per l'anno 2011, le varie associazioni e gli operatori dei settori interessati cominciano, visto il silenzio pressoché totale sull'argomento, a chiedere notizie sulla proroga della detrazione del 55%, confidando che sia poco più di un atto dovuto (vista l'efficacia della misura): per circa una settimana si è scatenato il finimondo.

Procediamo con ordine: dopo l'interesse delle parti, il primo ad intervenire sull'argomento è il sottosegretario di stato per lo sviluppo economico Stefano Saglia che, spiegando le intenzioni del Governo, definisce le fonti rinnovabili una risorsa essenziale per il paese confermando la proroga della detrazione per gli interventi finalizzati al risparmio energetico anche per l'anno successivo, ritenendola (a ragione) degna di una opportuna incentivazione. Siamo ai primi di novembre. Tutto a posto quindi? Neanche per sogno, perché il Ministero del Tesoro, per mente del ministro Tremonti e voce del Viceministro Vegas, annuncia che il testo della legge di stabilità 2011 non prevede la proroga dei cosiddetti eco-bonus per mancanza di fondi.

Apriti cielo! Dopo un iniziale smarrimento ci si chiede se sia una burla. Il seguito è cronaca delle ultime settimane: evidentemente sommersi dalle proteste delle parti interessate e tirati per le orecchie con varie minacce politiche più o meno sventolate (e in questi tempi dalle parti di Roma ogni occasione è buona per scatenar guerra...) si pensa bene di investire parzialmente la rotta annunciando, per bocca dello stesso relatore della legge di stabilità, che un suo stesso emendamento alla finanziaria prorogherà al 2011

la detrazione lasciando inalterate le tipologie di interventi agevolati ma dilatando le spese detraibili in 10 anni anziché in 5, facendo quindi perdere notevolmente appeal alla misura fiscale, e correggendo per la quarta volta in cinque anni l'incentivo (le rate erano tre nel 2007, anno di introduzione col governo Prodi, da tre a dieci nel 2008 a scelta del contribuente e cinque negli ultimi due anni).

Ma come stanno esattamente le cose? Qualche conto può essere utile a dipanare la matassa; a pesare come un macigno nella decisione di tagliare l'agevolazione sicuramente c'è il costo per le casse pubbliche: se si dovesse ripetere il trend del 2010 le casse si troveranno a dover sostenere 1,8 miliardi di nuove detrazioni in un decennio, a fronte di un investimento complessivo in efficienza energetica stimato in 3,2 miliardi (nel triennio 2007-2010 il costo per l'erario è stato di 6 miliardi a fronte di spese per 11). Devono essere stati questi numeri a spaventare il ministro, anche se tuttavia con un'analisi un po' più attenta si può ben vedere come l'impatto reale sull'economia e sulle casse del ministero sia molto, ma molto più basso: a spostare l'ago della bilancia sono i lavori indotti, quelli che tanti cittadini non farebbero (o farebbero in nero) senza il bonus (si ritiene che solo pannelli solari e infissi portino entrate per 124 milioni); inoltre in molti cantieri il 55% fa da traino al 36%, sorto ormai più di dieci anni fa per contrastare il sommerso, per i quali oltretutto si è ben pensato di fare una ritenuta alla fonte del 10% sui bonifici. Senza considerare inoltre che il denaro restituito in busta paga ai contribuenti molte volte non viene risparmiato ma speso, generando quindi ulteriore gettito grazie alle imposte sui consumi.

Si tratterebbe quindi di una misura quasi a costo zero, argomentata con dovizia di particolari dalle associazioni di categoria e dagli operatori dei settori interessati e



Depuracque Salzano pannelli fotovoltaici

supportata analiticamente da studi di enti autorevoli che hanno fatto invertire la rotta al Ministro del Tesoro, al quale evidentemente la matematica ogni tanto gioca qualche brutto scherzo, perché se non si spiegherebbe questo stucchevole balletto di conferme, smentite, cambi di rotta, di cui davvero nessuno avverte il bisogno, soprattutto adesso che molte imprese sono allo stremo dopo due anni vissuti in apnea.

Cosa cambierà invece per i contribuenti? Per una spesa di 30 mila euro, ad esempio, si passerà da 3300 a 1650 euro all'anno di risparmio. Su dieci anni l'inflazione peserà notevolmente, pertanto la somma che "tornerà" in tasca ai contribuenti sarà più bassa in termini reali. Quanto più bassa dipenderà dall'andamento dell'economia: tenendo conto del trend inflazionistico attuale dopo cinque anni la detrazione effettiva diventerebbe del 50,5% e dopo dieci del 47%, perdendo quindi un 8% circa alla fine del percorso. Le modalità e le tipologie di interventi agevolati rimangono invece invariate (per fortuna almeno quelle).

Chiudiamo con una piccola nota: al momento di chiudere l'articolo manca ancora il passaggio in Senato, pertanto si spera vivamente di non dover assistere all'ultimo colpo di scena, degno delle migliori commedie dell'assurdo!

Andrea Dal Corso

## Nuove regole per l'accesso alla pensione

Da gennaio 2011 entreranno in vigore le nuove regole per l'accesso alla pensione di vecchiaia e di anzianità. Ecco in sintesi le novità.

**Lavoratori dipendenti:** dall'anno prossimo andranno in pensione di anzianità con "quota 96" ma con almeno 60 anni di età. In pratica ci vogliono 60 anni di età e 36 di contributi (oppure 61 di età e 35 di contributi, quota 96).

Una volta raggiunti i requisiti per percepire l'assegno di pensione bisogna attendere ulteriori 12 mesi previsti dalla "finestra mobile" prevista dalla legge 122/2010 (manovra di luglio).

**Lavoratori autonomi:** vanno in pensione di anzianità con "quota 97" e almeno 61 di età. A questi requisiti va aggiunta un'attesa di 18 mesi prima di percepire l'assegno di pensione.

Questi requisiti valgono anche per i collaboratori a progetto.

**Pensione di vecchiaia:** La finestra mobile si applica anche alla pensione di vecchiaia (65 anni per gli uomini e 60 per le donne). Di fatto, visto lo slittamento "dalla maturazione alla decorrenza", si andrà in pensione di vecchiaia con almeno 61 anni per le donne e 66 per gli uomini.

**Pensione con 40 anni di contributi:** Si potrà continuare ad andare in pensione con 40 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica, ma anche per questi lavoratori si applicherà comunque la finestra mobile, portando gli anni di lavoro quindi di fatto a 41.

**Maturazione dei requisiti entro il 2010:** I lavoratori dipendenti e autonomi che maturano i requisiti entro Dicembre 2010 potranno uscire anche l'anno prossimo con le "vecchie finestre"



Inps sede di Mirano

L'Associazione Artigiani del mandamento di Mirano, tramite il suo patronato, offre la propria consulenza per valutare le singole posizioni contributive al fine di definire con certezza la decorrenza dell'assegno di pensione.

Donatella Mognato

## SISTRI: Nuovo Servizio di Gestione del Registro Cronologico

Dal 1 di ottobre 2010 il sistema SISTRI (SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI) è diventato operativo ma funzionerà a tutti gli effetti dal **1 gennaio 2011**: con il Decreto Ministeriale 28 settembre 2010, viene infatti consentito alle aziende di proseguire con il "vecchio" sistema cartaceo sino al 31 dicembre 2010.

**In questo breve periodo le aziende devono provvedere ad avviarsi all'utilizzo dell'articolato sistema SISTRI.**

Considerate le difficoltà di applicazione del sistema SISTRI, e per andare incontro alle necessità delle aziende, **l'Associazione Artigiani e P.I. del mandamento di Mirano - Confartigianato, propone un servizio per la gestione del registro cronologico con il nuovo sistema SISTRI.**

**L'adesione al servizio consente alle imprese una gestione più sicura e tranquilla dei rifiuti, non solo perché attentamente seguita da personale qualificato, ma anche perché, delegando la gestione all'Associazione Artigiani, la norma prevede delle semplificazioni quali:**

- Le registrazioni di carico sul registro cronologico possono essere effettuate mensilmente anziché ogni 10 giorni lavorativi dalla data di produzione del rifiuto;
- Le registrazioni di carico sul registro cronologico, per le aziende che producono rifiuti pericolosi fino a 200 Kg. all'anno, possono essere effettuate con cadenza trimestrale anziché ogni 10 giorni lavorativi dalla data di produzione del rifiuto.

Si ricorda che il servizio è rivolto a tutte le aziende che producono fino a 4 tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi e/o 20 tonnellate anno di rifiuti non pericolosi.

**La delega all'Associazione non è immediata.** Occorre seguire una specifica procedura, stabilita dal SISTRI, che comporta una tempistica piuttosto lunga per consentire l'attivazione delle credenziali dal Ministero dell'Ambiente, affinché l'Associazione possa gestire il registro cronologico della ditta delegante.

**Per tale motivo Vi invitiamo a rivolgervi quanto prima al nostro Ufficio Ambiente (tel. 041/486477) per avere ulteriori informazioni e/o per aderire al nuovo servizio che funzionerà con una trasmissione mensile dei dati al SISTRI.**

Gianni Feltrin



## Rischio da stress da lavoro correlato



Come è noto, l'obbligo di effettuare la valutazione del "rischio da stress lavoro correlato" è stato differito dal 1 agosto 2010 al 31 dicembre 2010 (art. 28, comma 1 bis, del DLGS 81/2008 – Testo Unico Salute e Sicurezza sul Lavoro).

Le indicazioni operative sullo stress lavoro correlato sono state elaborate da un apposito Comitato Tecnico composto da rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, delle associazioni datoriali e delle Istituzioni.

Tali indicazioni inquadrano la valutazione di rischio stress da lavoro in una procedura a step dove il primo passo, obbligatorio per tutte le imprese, è effettuato attraverso l'esame di elementi oggettivi recuperabili da dati in possesso del datore di lavoro (assenteismo, infortuni, turnover, sanzioni,

carichi di lavoro, lamentele formalizzate ecc.). Il datore di lavoro è quindi tenuto a verificare i dati pertinenti per individuare se in azienda sia presente il fenomeno; se da questo esame non si evidenziano agenti o fenomeni da stress da lavoro, la procedura si conclude con la registrazione di tale evidenza nel documento di valutazione dei rischi (DVR). Questa situazione si realizzerà – presumibilmente – nella grande maggioranza delle piccole imprese.

Se i dati oggettivi mostrano la sussistenza di fenomeni riconducibili a stress da lavoro correlato, il datore di lavoro è tenuto a procedere a una valutazione approfondita attraverso dati soggettivi coinvolgenti personalmente gli individui. Per le micro imprese che occupino sino a 5 dipendenti questa fase può essere realizzata attraverso il coinvolgimento diretto dei lavoratori nell'ambito di apposite riunioni.

La data del 31 dicembre 2010 va considerata come il termine per il mero avvio delle attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato e il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) va aggiornato in relazione al suddetto avvio nonché alla programmazione temporale delle attività di valutazione ed in merito all'indicazione del termine finale di completamento delle stesse.

In conseguenza di quanto detto, gli Organi di vigilanza, ai fini dell'adozione dei provvedimenti sanzionatori, dovranno pertanto tenere adeguatamente conto della decorrenza della programmazione temporale specificata nel DVR.

Tutte le indicazioni su come fare e le linee guida per poter valutare lo stress da lavoro correlato si possono trovare sul sito dell'ISPSEL.

Per chiarezza teniamo a precisare che NON esistono corsi per l'applicazione del DLGS 81/2008 per lo stress da lavoro correlato, come frequentemente si sente dire in giro, ma è opportuno per il datore di lavoro partecipare a specifici incontri per capire come muoversi e affrontare correttamente questo procedimento.

L'ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani e P.I. del mandamento di Mirano sta organizzando questi incontri.

Gianni Feltrin

## Fuori la classe L'Associazione mette gli studenti a confronto col mondo reale

È stata recentemente presentata l'iniziativa FUORI LA CLASSE, un concorso di idee e progetti rivolto alle classi del polo scolastico di Mirano (Istituto 8 Marzo, Primo Levi, Ponti-Lorenz e liceo Corner), con la quale l'Associazione intende premiare gli studenti che meglio sapranno sviluppare idee e progetti concreti inerenti il tema dello sviluppo del territorio e in particolare il tema dello sviluppo sostenibile e delle energie rinnovabili.

Grazie a questa iniziativa gli studenti potranno confrontarsi con il mondo reale uscendo dal tradizionale ambito scolastico, scontrandosi con la realtà che li circonda e che molto spesso presenta delle distanze importanti con il mondo della scuola e con i percorsi formativi in generale dei ragazzi.

Per agevolare gli studenti sarà predisposta, prima della fase finale del concorso che vedrà le premiazioni a Maggio, una fase formativa con la presentazione di casi di studio e di esempi di buone pratiche realizzate da imprese ed enti pubblici nel settore della "green economy"; tutto questo a cura di esperti e docenti universitari che daranno supporto scientifico e autorevolezza accademica ai progetti che verranno realizzati dagli studenti.

La parte formativa verrà realizzata in collaborazione con il circolo Acli di Mirano.

Andrea Dal Corso



## L'Associazione ospita il Convegno sul "Piano Casa"



Il Presidente Guido Codato al convegno di Martellago

recepimento nei vari regolamenti edilizi comunali, circa verso fine ottobre 2009).

Il convegno, organizzato dall'associazione, ha visto la presenza del Vice Presidente della Provincia Mario Dalla Tor, del Presidente del collegio Geometri della provincia di Venezia Massimiliano De Martin e dell'architetto Federico Della Puppa, ricercatore nazionale del Cresme.

La legge regionale sul piano casa vede il territorio del Miranese protagonista (circa il 23% del totale degli interventi è avvenuta nel nostro comprensorio) e prevede, grazie alla semplificazione delle procedure burocratiche, la possibilità per i cittadini di intervenire da subito sulle prime case; inoltre si pone l'obiettivo di conciliare al sostegno e rilancio dell'economia la riqualificazione del paesaggio con l'introduzione di un premio di costruzione per chi costruisce seguendo i principi della bioedilizia.

Si tratta di una legge importante per il settore edile e il relativo indotto, perché, nonostante qualche timido segnale di ripresa, la crisi del settore edile continua ad essere un forte ostacolo, non solo per lo sviluppo delle nostre imprese, ma anche per la loro sopravvivenza, in un mercato sempre più difficile, in cui giorno dopo giorno si perdono posizioni guadagnate in molti anni di attività.

ADC

Si è tenuto sabato 27 novembre presso la chiesetta San Salvatore di Martellago il convegno "Il piano casa, un'opportunità da rilanciare, rilanciamo noi"; un'occasione per fare alcune riflessioni e cogliere alcuni spunti su questo importante provvedimento legislativo ad un anno o poco più dalla sua piena attuazione (ricordiamo che il piano casa è pienamente operativo dalla data di

**AVVISO** "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

### MIRANESE IMPRESA

Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005  
Anno VI - Numero 5 - dicembre 2010  
Periodico bimestrale d'informazione della



Associazione Artigiani e Piccole Imprese  
Mandamento Mirano  
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)

Telefono 041-48.64.77  
info@confartigianatomirano.it  
www.confartigianatomirano.it  
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto  
333.219.63.23  
giacomopreto@pagineyellow.it  
www.pagineyellow.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori  
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche  
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani .....  
entra oggi nelle nostre sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....



Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento Mirano



- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

### LE NOSTRE SEDI:

- |   |                  |
|---|------------------|
| SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8                      | tel. 041.486477  |
| AREA MIRANO-SPINEA<br>Via Miranese 112                      | tel. 041.430565  |
| AREA MARTELLAGO-SCORZÈ,<br>Via Boschi n° 126/C - Martellago | tel. 041.5402227 |
| SALZANO, Via Allegrì n° 4                                   | tel. 041.5746002 |